



Ingegneri tenuti al rispetto dei parametri

Albi e mercato

Il codice deontologico
aggiornato
rispetto alla legge 49/2023

Federica Micardi

Il Codice deontologico degli ingegneri aggiornato per includere le norme sull'equo compenso per i liberi professionisti. Il Consiglio nazionale ingegneri (Cni), il 14 giugno, ha deliberato l'aggiornamento per allinearsi alla legge 49/2023.

Secondo il presidente del Cni Domenico Perrini la legge sull'equo

compenso rappresenta uno dei passaggi più importanti della storia recente delle professioni a tutela sia dei professionisti sia dei loro clienti.

In base al nuovo Codice le sanzioni applicabili in caso di pattuizione di compensi inadeguati sono, in ordine di gravità: avvertimento, censura, sospensione e nei casi più gravi radiazione. «Spetterà agli Ordini territoriali applicare le norme e decidere le pene - spiega il vice presidente del Cni Elio Masciovecchio - il nuovo Codice deontologico sarà messo a disposizione degli Ordini da oggi, e ogni Ordine dovrà riceverlo, approvarlo con delibera e pubblicarlo». Il Consiglio nazionale è, infatti, magistratura di secondo livello e viene chiamato ad esprimersi solo in caso di ricorso.

«Siamo orgogliosi di essere la pri-

ma professione ordinistica ad essersi allineata alla nuova legge» afferma Masciovecchio, che aggiunge «già il precedente Codice trattava il tema dell'equo compenso, ma la legge 49 dà a queste regole maggior forza».

Il prossimo step sarà l'aggiornamento dei parametri a cui il Cni sta già lavorando; per le opere pubbliche il lavoro è praticamente concluso e comprenderà le nuove ingegneria (ad esempio quelle informatiche); ancora in elaborazione i parametri per il settore privato. «Una volta predisposta una griglia di compensi - spiega Masciovecchio - sarà condivisa con le altre professioni tecniche per elaborare parametri omogenei prima di passare al vaglio ministeriale» I lavori dovrebbero concludersi entro l'anno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

